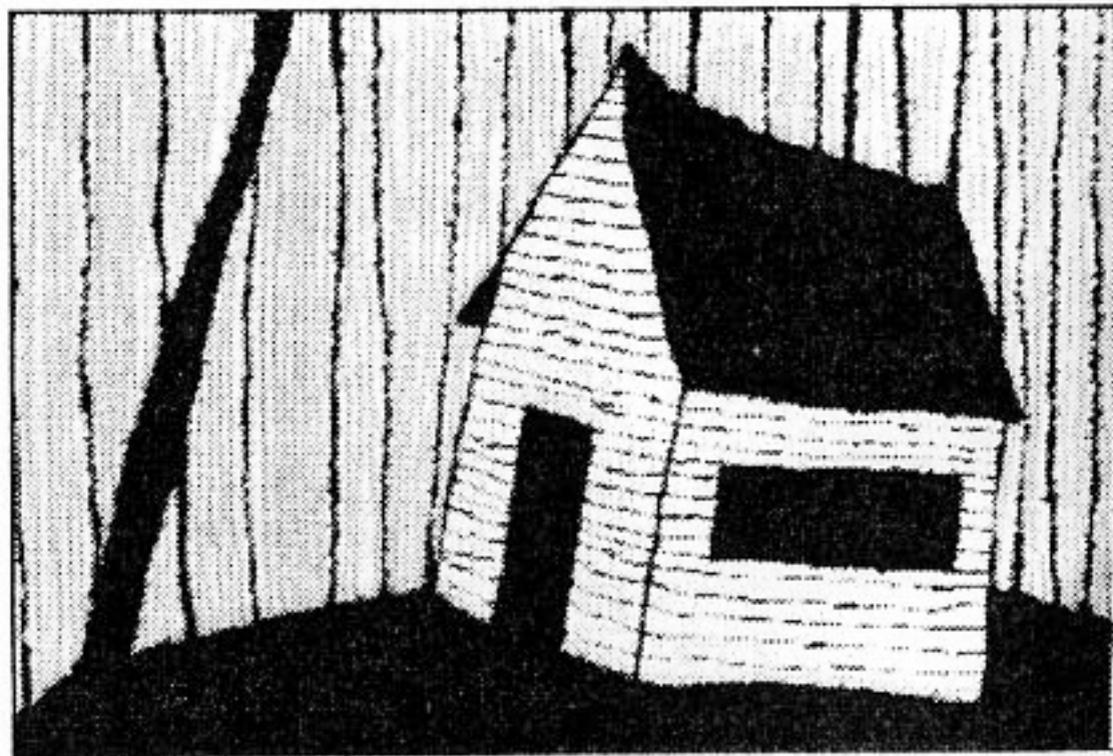


PALERMO. Alla galleria Nuvole il video girato in Canada e i disegni di Rita Casdia. Fino all'8 marzo

Il bosco e le sue insidie metafora del viaggio della vita

PALERMO. Il viaggio comincia da dentro un'automobile. La strada che si apre davanti al nostro sguardo si infila dritta nelle viscere del bosco, a destra e a sinistra solo una fitta muraglia di tronchi che si alzano come una barriera e che presto, nella visione del guidatore (ma anche di coloro che osservano il video), diventano le alte pareti di un labirinto, dove dimorano le paure, le inquietudini, le ansie prodotte dall'incertezza del percorso e dalla distanza della meta da raggiungere. Il bosco, come l'intero viaggio, del resto, si rivelano metafore di un'esistenza puntellata di inganni, sorprese, accadimenti imprevedibili, con il rischio forte che alla fine si possa perdere la testa. «Criss Cross Loop», il video di Rita Casdia in mostra presso la galleria Nuvole insieme alla serie di disegni «Black in the forest», è il lavoro maturo di una poetica che l'artista porta avanti con coerenza ormai da diversi anni. Protagoniste, come sempre, le sue bamboline di plastilina colorata: occhi gonfi e strabici, espressioni di smarrita ingenuità ancora in-



RITA CASDIA. Uno dei disegni in mostra

fantile e sguardi maliziosi di signorine pronte ad affrontare i peccatucci della vita. Lo spirito mordace è un leitmotiv sempre presente, amplificato nella scelta di un tempo di narrazione lento, con passaggi fotografici da

un luogo ad una situazione, da un gesto a un particolare del paesaggio. Girato in Canada, nel territorio del Matawinie in Québec, il video offre immagini di un luogo incontaminato, con pezzi di natura selvaggia, scorci di una cittadina, una bellissima inquadratura di un lago; eppure la minaccia è presente, come ovunque nel mondo, se anche qui, in questo delizioso paesino impiccano gli orsetti nei balconi. Infanzia negata? Conflitto in atto nel passaggio dall'adolescenza alla piena maturità? Sono argomenti che Rita ha sempre affrontato, con una leggerezza intelligente sposata ad una sana ironia e a un raffinato talento. La serie di disegni, complementare alla storia del video, è di assoluta efficacia visiva, sia per la sicurezza del segno, approdato ormai ad una composizione elegante, sia per la costruzione della trama, una favola a tinte rosse (non solo per lo sfondo dei paesaggi) nella quale si resta intrappolati, attanagliati da una stretta alla gola. Ma quel grosso lupo con gli occhi sgranati è davvero il lupo cattivo? Mostra da vedere. Fino all'8 marzo.

EMILIA VALENZA